



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

Unità



Anno 82 n. 183 - mercoledì 6 luglio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Tengo famiglie. «Un commesso aveva appena aperto la porta per accompagnarlo all'uscita



quando accade l'incredibile. Berlusconi mi si inginocchiò davanti e, baciandomi la mano, mi

disse: «La prego, ministro, non rovini me e le mie due famiglie!»».

L'ex ministro Oscar Mammì autore della legge sulle Tv racconta una visita di Sua Emittenza, Vanity Fair, 1 luglio 2005

Aggressione dei leghisti a Ciampi L'Europa li caccia, Berlusconi no

Prodi e Fassino: non bastano le scuse, fuori i ministri della Lega dal governo

◆◆◆

■ Vasile, Fantozzi, Collini, Pivetta

Antonio Padellaro I mandanti di Arcore

eri, bastava guardare il Tg1 delle 13 e 30 per capire chi sono i mandanti politici dell'aggressione leghista a Carlo Azeglio Ciampi. Subito dopo le immagini insultanti del Borghesio e dei suoi compari Salvini e Speroni, che mostrano al mondo come è stata ridotta l'Italia, va in onda il servizio sulla cena di Berlusconi con i leghisti Bossi, Calderoli, Castelli, Maroni, Giorgietti. «Piena intesa tra il leader del Carroccio e il premier», annuncia testualmente il Tg di governo tracciando così un limpido, ancorché involontario, nesso di causa ed effetto tra la sera prima ad Arcore e il giorno dopo a Strasburgo. Non sappiamo se sia stato preannunciato a Berlusconi ciò che gli squadristi in camicia verde stavano organizzando. Difficile, tuttavia, che gli ospiti e commensali non ne sapessero niente visto che nella Lega non si muove foglia senza l'approvazione del senatur, figuriamoci alla vigilia di una simile sceneggiata. Nessun dubbio, invece, sulla «piena intesa» tra gli amici e alleati poiché il patto di governo tra Lega e Forza Italia (regolarmente depositato dal notaio), e quello amicale tra Bossi e Berlusconi, ha sempre rappresentato il muro maestro della Casa delle Libertà; e continua a esserlo anche se tutto intorno sta crollando. Perciò, la dichiarazione del presidente del Consiglio di condanna della contestazione «in forma e in sostanza» dei leghisti non sembra altro che una presa in giro degli italiani e del presidente della Repubblica.

segue a pagina 25

VERGOGNA A STRASBURGO Mentre il presidente Ciampi tiene un appassionato discorso sul rilancio dell'Europa, scatta l'agguato degli europarlamentari leghisti con striscioni e insulti all'indirizzo del capo dello Stato. Il presidente dell'Europarlamento Borrell li espelle. In Italia da Prodi a Fassino, l'opposizione attacca: via la Lega dal governo. Berlusconi solidarizza con Ciampi, ma si tiene ben stretto Bossi e i suoi ministri in camicia verde.

alle pagine 2, 3 e 4



INTERVISTA A D'ALEMA

«Blitz studiato Berlusconi era informato?»

Sergio Sergi a pagina 3

Staino



Foto di Jeff Mitchell/Reuters

EDIMBURGO BLINDATA Al via il G8 delle promesse tradite

Inizia oggi il summit dei Grandi in Scozia: offrirà poco all'Africa e l'opposizione di Bush bloccherà l'accordo sul clima. I no global condannano i Black Bloc, tensione per la manifestazione. Fontana, Marolo, Bernabei a pag. 8 e 9

«Moro mi disse: Br infiltrate da Cia e Mossad»

Le rivelazioni di Galloni, ex braccio destro del presidente della Dc ucciso, a Rainews 24

I RAPPORTI tra i servizi segreti stranieri e i brigatisti. I misteri non chiariti intorno ai 55 giorni di prigionia

segue a pagina 25

■ di Massimo Solani

MISTERI D'ITALIA «Non posso dimenticare un discorso che ebbi con Moro poche settimane prima del suo rapimento. Discutevamo delle Br, delle difficoltà di trovare i loro covi, e lui mi disse: «La mia preoccupazione è questa: io ho per certo la notizia che i servizi

segreti sia americani sia israeliani hanno degli infiltrati all'interno delle Br. Però non siamo stati avvertiti di questo, perché se fossimo stati avvertiti probabilmente i covi li avremmo trovati». A parlare è Giovanni Galloni.

segue a pagina 12

ECONOMIA

Dpef, i conti impossibili di Siniscalco

Di Giovanni a pagina 7

IL CASO PALERMO

Caselli: mafiosi santificati giudici puniti

Lodato a pagina 11

Cara Unità

Furio Colombo

Invece di sperimentare il pensiero debole marchio culturale di un'epoca, Pera inaugura il tempo del pensiero contorto

a pagina 24

erich priebke
lo strano caso dell'uomo delle Fosse Ardeatine

di nicola graziani a cura di vincenzo vasile

le rivelazioni dagli archivi americani

in edicola con l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità

PROPONGO IL TEATRO DELL'OBBLIGO

PAOLO ROSSI

Si può risolvere tutto nella vita, anche il problema del teatro. Partiamo da una domanda semplice. Premesso che non ci sono più soldi per le piccole e medie compagnie e quei pochi che c'erano, sono finiti nei ricchi programmi di sala dei Teatri stabili... Perché i teatri sono vuoti? Perché la gente non ci va. E perché la gente non ci va? Perché preferisce restare a casa a vedere dieci pirla che sperano di diventare famosi morendo di dissenteria su un'isola deserta! La colpa di chi è? La colpa è dello Stato? Perché, mi dico e domando qui in questa piazza di Santarcangelo, non si istituisce il teatro dell'obbligo?

segue a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il compare

QUELLO DEI LEGHISTI e dei loro sconfinamenti si configura sempre più chiaramente come un caso di teppismo mediatico. Tutto il peggio che possono fare per strappare un titolo, un'apertura di Tg o anche solo un'inquadratura, lo fanno. Come certi personaggi televisivi che, mentre si abbandonano ai gesti più scurrili, dicono orgogliosi: «Questo lo rivediamo a Blob», così le squadrette di Borghesio si esibiscono nel loro peggior repertorio e sventolano la loro bandiera inventata, in posa di fronte alle telecamere. Vogliono solo un Ciak che faccia circolare il loro marchio di fabbrica, ovvero un prodotto fasullo, una vera patacca. Come i truffatori che vendono il Colosseo ai turisti, loro vendono la padania agli italiani con la complicità di Berlusconi. In cambio, sono sempre pronti a votare leggine di salvataggio e ad orchestrare manovre diversive per coprire le sue vergogne. Perciò, quando ne combinano una delle loro, bisogna stare molto attenti a quello che fa nel frattempo il loro compare Berlusconi.

c'era una volta pier paolo pasolini

Fulvio Abbate

2 novembre 1975, trent'anni fa, la morte all'Idroscalo di Ostia. L'eredità del suo coraggio intellettuale e le domande che restano sull'assassino.

in edicola con l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità